

## MONTONE

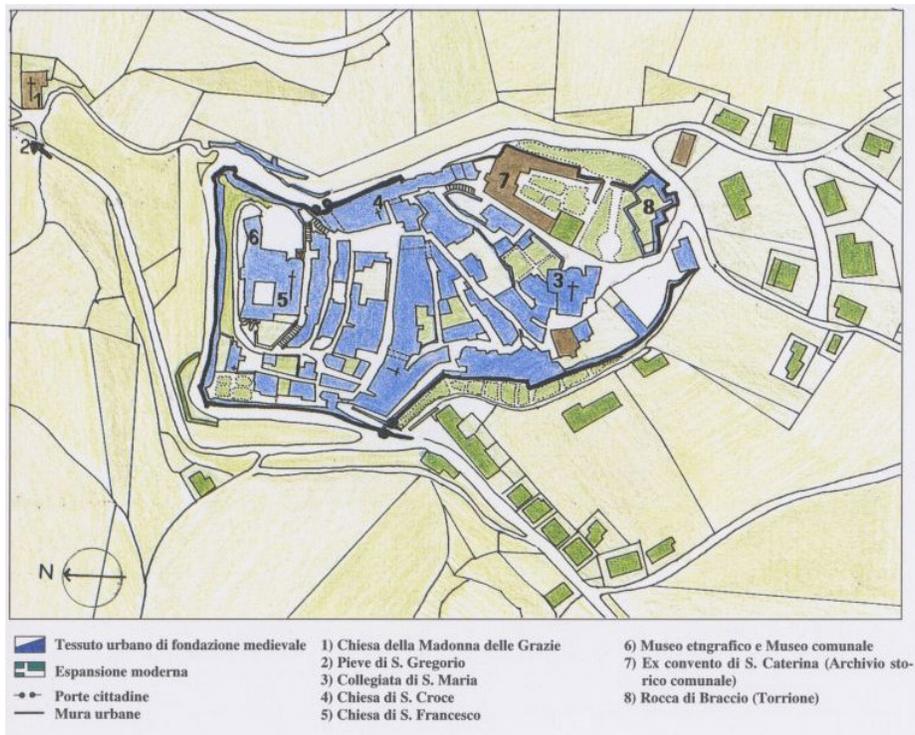


Situata nella parte settentrionale dell'Umbria, a 43 Km. da Perugia, Montone (Comune con 1500 abitanti) appare adagiata su due colli dominanti l'Alta Valle del Tevere. A Nord-Est, fanno da sfondo i rilievi imponenti dei Monti Catria e Nerone. Sorta in epoca medievale è attraversata da strade strette e tortuose e si presenta racchiusa entro mura possenti con le antiche porte (Borgo e Verziere e ciò che resta di Porta del Monte). Dai punti più alti del paese, dai colli di S. Francesco e di S. Maria, si può godere il panorama che si apre sulla vallata, caratterizzata dall'alternarsi di campi, boschi, corsi d'acqua, sentieri sterrati, chiese, rocche, piccoli agglomerati urbani. In tale contesto gli episodi della recente edificazione consentono una immediata lettura delle trasformazioni che il territorio ha subito nel tempo.



*Veduta di Montone dalla valle*

Il silenzio e la quiete costituiscono una delle principali prerogative di questa cittadina, dove le auto restano fuori dalle mura. Luogo ideale, dunque, per chi cerchi tranquillità e riposo, Montone, oltre a possedere un notevole patrimonio culturale ed artistico, è collocata nelle immediate vicinanze di città d'arte come Gubbio, Città di Castello e San Sepolcro.





*Torrente Carpina*



*Seminativi di valle*



*Coturnice*



*Chiesa di S. Francesco, Madonna del Soccorso, part. con veduta di Montone, B. Caporali*

## **L'ambiente**

Il territorio di Montone è in prevalenza collinare, con terreni silicio-argillosi. Percorso dai *torrenti Carpina e Carpinella*, è attraversato per circa 3 Km, a valle del paese, dal *fiume Tevere*, dove i due torrenti confluiscono, costituendo il più importante affluente di sinistra di questa parte del suo bacino. Le acque del torrente Carpina, provenienti da zone scarsamente popolate e prevalentemente occupate da foresta demaniale, sono fresche e pulite e scendono lungo un percorso che è tutto un susseguirsi di gorghi e cascatelle. Lungo le sue sponde, soprattutto nella parte più montana, l'ambiente si presenta ricco di specie arboree come l'ontano nero, pressoché scomparso sulla riva del Tevere, e di numerosi boschi di querceti misti, habitat ideale per funghi e tartufi. Lasche, carpe, anguille popolano le acque del Tevere; trote e barbi, quelle del Carpina, dove è anche frequente la presenza del granchio. Lepri, volpi, donnole, tassi, istrici, faine, ricci, scoiattoli, ghiri, fagiani, starne, coturnici, poiane, cinghiali, daini e caprioli costituiscono la fauna di un territorio che, come in tutta *l'Alta Valle del Tevere*, gode di un clima temperato.

## **Storia**

L'origine di Montone risale probabilmente al IX secolo, al periodo in cui, in seguito alla vittoria dei Franchi di Carlo Magno sui Longobardi, terminarono i conflitti e le stragi e si cominciarono a costruire roccheforti e castelli. Il primo documento in cui si parla di Montone è del 1121, in cui viene descritto come "castrum", con un castello, un borgo inferiore e una pieve, già dotata di possedimenti. Feudo dei Marchesi del Colle, nel 1216 fu sottomesso a Perugia, città della quale, per circa 200 anni, seguì le sorti e le vicende politiche. Alla maniera dei liberi comuni, Montone ebbe proprie magistrature e propri statuti. Ma la storia locale è essenzialmente legata alla famiglia Fortebracci, in particolare ad Andrea Fortebracci, detto Braccio, famoso capitano di ventura, nato a Montone nel 1368. Con grandi capacità strategico - militari, e animato da forti ideali, costruì un proprio stato con Perugia capitale. Verso la fine del '400 Montone fu assoggettata al dominio della Chiesa. Ad opera di Papa Leone X, nel 1519, passò alla famiglia Vitelli, che la resse fino al 1640, data in cui il Papato tornò ad esercitare direttamente la propria giurisdizione. Da allora in poi la storia locale si uniforma a quella di tanti altri piccoli paesi, con un progressivo calo della popolazione dovuto all'inizio del fenomeno migratorio. Per conoscere un periodo di rinnovamento bisognerà attendere il 1789, quando le truppe della Repubblica Cisalpina occuparono Montone, innalzandovi simbolicamente l'Albero della Libertà. La cittadina non rimase indifferente agli avvenimenti che seguirono e partecipò attivamente alla costruzione dell'unità nazionale, né sono mancati significativi tributi di sangue alla lotta di Resistenza.



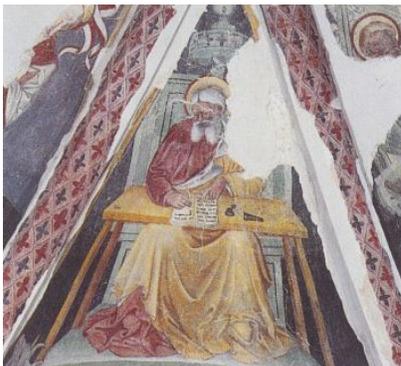
*Pieve di S. Gregorio*



*Porta del Borgo e  
Palazzo del Comune*



*Chiesa di S. Francesco, Madonna  
del Soccorso, B. Caporali*



*Chiesa di S. Francesco,  
S. Luca. A. Alberti*

Nel periodo post-bellico l'intera zona ha visto emigrare gran parte dei suoi abitanti alla ricerca di un maggior benessere. Arrestatosi ormai da lungo tempo tale fenomeno, oggi Montone è una tranquilla, piccola cittadina la cui economia è basata principalmente sulla produzione agricola e artigianale.

### **Arte**

Il fascino di Montone risiede nell'essere arroccata su un colle cinto da mura, nella sua struttura urbanistica, nelle strette vie che serpeggiano al suo interno, nei suggestivi scorci e nelle case di pietra che conservano intatto il ricordo delle antiche origini. Arrivati a Montone, immediatamente ai piedi del colle, lungo la vecchia strada per Pietralunga, si incontra la **chiesa della Madonna delle Grazie**, sorta nel 1578 sul luogo in cui già esisteva un'edicola miracolosa della Madonna. Poco più avanti si giunge alla **Pieve di S. Gregorio**, la chiesa più antica di Montone (XI sec.). Di stile romanico, l'interno a tre navate, conserva due pregevoli *edicole* rinascimentali in pietra serena e alcuni *affreschi* raffiguranti la Vergine, la Ss. Annunziata e la SS. Trinità. Da questa chiesa proviene un notevole *Calvario in legno policromo* (XIII sec.), raffigurante, a grandezza naturale, Gesù crocifisso, la Madonna e S. Giovanni, conservato nel *Museo Comunale di Montone*. Sul colle di Porta del Monte sorge la **chiesa della Collegiata** (1200 ca.), completamente ristrutturata nel 1670 secondo i canoni barocchi. Presenta un interno a croce latina con abside rotonda. Da notare alcuni *affreschi* e due *tele* di Vincenzo Chialli (1787 - 1840) che rappresentano la Madonna col Bambino, S. Domenico, S. Francesco e S. Albertino da Montone. Vi si conserva una tela manieristica di Dionisys Calvaert (1611), raffigurante l'Ultima Cena, proveniente dalla **chiesa di Santa Croce**, di cui rimane solo la facciata. In un *reliquiario* d'argento, che viene esposto il Lunedì di Pasqua, è custodita una Sacra Spina, appartenuta, secondo la leggenda, alla Corona di Cristo. Si può raggiungere, infine, la **chiesa di S. Francesco**, posta sul colle omonimo. La costruzione gotica è il più importante complesso architettonico del paese e risale ai primi del XIV secolo, quando i frati minori conventuali cominciarono a risiedere a Montone. Ad unica navata, termina con abside poligonale, con bifore al centro e monofore ai lati, mentre la copertura è a capriate. Notevole *la porta* in noce, opera ad intarsio di Antonio Bencivenni da Mercatello (1519). La chiesa conserva *l'altare votivo* della famiglia Fortebracci, con *affreschi* di Bartolomeo Caporali (1491) e, sempre dello stesso, una *tela* della Madonna del Soccorso o Gonfalone (1482), che reca, in basso, un prezioso panorama di Montone. Da notare, inoltre, il *pulpito*, il *bancone dei magistrati* e lo splendido coro intarsiato del '500. Altre *opere*, come la Madonna in Trono col Bambino, di Berto di Giovanni (1507), e la Madonna in Gloria di Luca Signorelli, sono conservate a Londra a Buckingham Palace e alla National Gallery.



Convento di S. Francesco, chiostro



Museo etnografico,  
Il Tamburo Parlante



Tre Ponti, il Mulinaccio



Rocca d'Aries

Presso S. Francesco, si trovano il **Museo Comunale**, con 3 sezioni dedicate alla pittura, agli argenti ed ai paramenti sacri, e il **Museo etnografico il Tamburo Parlante**, che raccoglie più di 600 oggetti di cultura materiale provenienti dall'Africa Orientale, esposti in percorsi didattici con centro di documentazione. Da segnalare infine l'**Archivio Storico Comunale** che, per la ricchezza del patrimonio documentario conservato, è uno dei più importanti dell'Umbria. L'Archivio è situato nel **ex-convento di S. Caterina**, costruito sui resti della **Rocca di Braccio**, di cui è visibile anche il **Torrione**, attualmente inserito nei giardini della Rimembranza.

### Il territorio tra storia e ambiente

Montone propone un territorio molto diversificato. Tratti pianeggianti e campagne coltivate si alternano a paesaggi accidentati. Salendo si raggiungono roccheforti come Rocca d'Aries, piccoli borghi isolati, come **Pieve de' Saggi**, rilievi aridi, dall'aspetto quasi selvaggio, come **Monte Bruciato**. Ci si può limitare alle immediate vicinanze del paese, per fermarsi alla **chiesa dei Cappuccini**, dedicata a S. Matteo (1200), presso **S. Maria di Sette**. Partendo da Montone si può percorrere la strada per **Tre Ponti**, dove sorge un vecchio mulino, noto come il **Mulinaccio**. Giunti sul luogo, si prosegue costeggiando l'invaso sul **torrente Carpina**. Giunti al bivio per **Casale**, percorrendo un sentiero sterrato, si raggiunge **Rocca d'Aries**. L'antico fortilizio che fu fatto probabilmente costruire dalla famiglia Fortebracci offre un ampio affaccio sulla *valle del Carpina*. Di origine medievale, la Rocca, rinnovata ed ampliata in epoca rinascimentale, è ora in fase di restauro. Il paesaggio sorprende per la sua particolare varietà. Da zone con campi coltivati a grano, tabacco, mais e girasoli, si passa a tratti dall'aspetto montano, ricchi di vegetazione arbustiva con cespugli di ginestra, ginepro, roverella, orniello, alternati a distese boschive. Lungo il torrente Carpina si trovano piacevoli luoghi di sosta, con scogli piatti immersi nel verde. Ci si può anche bagnare nelle sue acque pulite e ricche di pesci, in un paesaggio di pioppi, salici, querce e ontani.

### Artigianato

Le lavorazioni artigiane tipiche di Montone sono sempre state legate alla tradizione contadina ed alla necessità di produrre, in proprio, beni ed oggetti necessari alla vita quotidiana. Anche se col tempo la maggior parte di queste attività è andata scomparendo, ne rimane ancora salda la memoria attraverso il ricordo di chi era dedito, ad esempio, all'impagliatura *di sedie*, o di chi, con cocchio e polvere di marmo, creava *panari* per cuocere la cosiddetta torta bianca, oppure dava forma a scope di saggina (*scopo*), infine, di chi tesseva, con avanzi di stoffe, variopinti *tappeti al telaio*. Di questo tipo di artigianato oggi rimane ben poco.



*Itinerari lungo  
il torrente Carpina*



*Monte Cucco*



*Il ferro battuto*



*Il ricamo a mano*

Tuttavia ci si dedica ancora alla raffinata lavorazione del *ferro battuto*, (bottega di Gianluca Volonterio) o al *restauro di mobili*, (Giancarlo Colcelli, presso la Galleria Fortebraccio), o, infine, alla realizzazione di pregiati lavori *all'uncinetto e al tombolo*, e di *ricami*.

### **Gastronomia**

La cucina tradizionale locale è espressione della cultura contadina caratterizzata da piatti semplici e gustosi, elaborati con prodotti naturali. Alla gastronomia basata sulla massima utilizzazione degli ingredienti appartiene la *panzanella*, una pietanza soprattutto estiva, fatta con pane secco bagnato, pomodori, basilico e cipolla. Altri piatti caratteristici sono costituiti da arrostiti misti, pasta fatta in casa (tagliatelle e ravioli), da gustarsi sia con il ragù che con i *funghi* o i *tartufi*. Altro piatto locale è la *bagiana*, con fave cotte al tegame. Tipica è anche la *torta bianca*, cotta sulla brace (fatta semplicemente di farina, acqua e sale), da mangiare con salumi o salsicce e verdure di campagna. Da segnalare, oltre ai dolci secchi, anche il miele e le ottime *marmellate* prodotte localmente con piccoli frutti di bosco come lamponi, ribes e more.

### **Appuntamenti e manifestazioni**

Le principali manifestazioni che si svolgono a Montone sono concentrate tra il periodo estivo e l'inizio dell'autunno. Preceduta da una settimana di festeggiamenti, in cui si può assistere a tornei, serenate, gare con l'arco e altri giochi, nella *domenica successiva al Ferragosto* si svolge la **Rievocazione storica della Donazione della Sacra Spina**. Un corteo in costume d'epoca, formato da circa 120 figuranti, sfila lungo le vie del paese, rievocando il ritorno a Montone di Carlo Fortebracci, figlio di Braccio, con una Spina della Corona di Cristo di cui, nel 1473, fece omaggio ai Montonesi. Sempre alla Sacra Spina è dedicata la **Festa del Lunedì di Pasqua**. Nel mese di *luglio e agosto*, nella piazza principale del paese, la **Rassegna di Bande Musicali** vede la partecipazione di prestigiose bande italiane e straniere. Alla fine del mese di *ottobre*, la **Festa del Bosco** propone i prodotti naturali tipici della zona, soprattutto funghi e tartufi, esposti in caratteristici locali del centro storico. Si può inoltre assistere a spettacoli di vario genere e partecipare a piacevoli escursioni a piedi e a cavallo, alla scoperta delle bellezze naturali del luogo.



*Confettura di frutti di bosco*



*Rievocazione della donazione  
della Sacra Spina*



*Itinerari a cavallo*